

DALLE CONOSCENZE ALLE COMPETENZE, come CAMBIA L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Premessa

L'azione didattico-educativa-formativa deve svolgersi in un AMBIENTE inteso come "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti; in tale "spazio d'azione" si verifica interazione e scambio tra allievi, oggetti del sapere e insegnanti, sulla base di scopi e interessi comuni; in questo "luogo" fisico e della mente gli allievi hanno modo di fare esperienze significative sul piano cognitivo, affettivo/emotivo, interpersonale/sociale.

Nella scuola del primo ciclo l'ambiente è visto come "un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e a garantire il successo formativo per tutti gli alunni." Ed è proprio in tale contesto viene sottolineata la dimensione comunitaria dell'apprendimento e ribadita l'importanza di caratterizzare la vita di classe con relazioni significative.

Il passaggio ad una didattica per competenze implica necessariamente una riorganizzazione del lavoro scolastico:

DA esercizi e compiti "scolastici"

- con un'unica soluzione, che non evidenziano le strategie
- valutati dall'insegnante in termini di giusto / sbagliato

A situazioni complesse, problematiche

- che si prestano a più interpretazioni e a diverse strategie e soluzioni
- da discutere argomentando le risposte date e riflettendo sul percorso seguito e da autovalutare

Per sviluppare competenze e mobilitare risorse occorrono:

- Compiti contestualizzati, autentici, di realtà
- Situazioni problematiche
- Progetti

Si passa quindi a una DIDATTICA LABORATORIALE in cui la dimensione collaborativa gioca un ruolo importante. La promozione dei legami cooperativi fra i diversi componenti, la gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione. La scuola si deve costruire come luogo accogliente, coinvolgendo in questo compito gli studenti stessi. Sono, infatti, importanti le condizioni che favoriscono lo star bene a scuola, al fine di ottenere la partecipazione più ampia dei bambini e degli adolescenti a un progetto educativo condiviso

Didattica laboratoriale : Valorizzare le risorse già disponibili e l'uso delle conoscenze pregresse

Proporre compiti coinvolgenti = alunni attivi

Osservare quanto l'alunno sa e sa fare = sostegno individualizzato per il successo formativo

Prevedere momenti di collaborazione = sviluppo competenza collaborativa

Far riflettere su processi attivati e su quanto appreso = imparare a imparare verso l'autonomia

Ambiente di apprendimento: **il fattore C** (G.Pozzo – Convegno Asti)

- Contenuti significativi
- Coinvolgimento
- Compiti complessi
- Collaboratività, condivisione, confronto
- Consapevolezza (meta cognizione)
- Criteri di valutazione espliciti e condivisi
- Controllo e auto valutazione
- Congruenza tra progettazione e valutazione
- Comunicazione efficace, clima
- Contesto fisico

Contenuti significativi

- Significatività per la disciplina: riguarda nucleo e/o aspetto di competenza centrale per la disciplina
- Significatività per lo studente: è agganciato alle sue esperienze e conoscenze

Strategie dell'insegnante

- Valorizzare l'esperienza degli studenti
- Incuriosire
- Far ricercare soluzioni originali 'Dare un giro' alla lezione frontale
- Attivare le conoscenze già disponibili: usare il brainstorming (sua valenza affettiva e cognitiva)
- Stimolare la formulazione di domande e di ipotesi
- Problematizzare e stimolare il pensiero divergente
- Rendere l'alunno protagonista e decisore

“Compito” come spazio di azione per ogni alunno e per la collaborazione tra alunni

- Nel compito l'alunno usa quanto sa (conoscenze) e quanto sa fare (capacità operative e abilità), riflette su quanto sa o non sa fare (saper apprendere) e si dispone a risolvere la situazione problematica
- Il compito è un'occasione per vedere quanto uno studente sa attivare le risorse disponibili, interne ed esterne, e cioè come si manifestano le sue competenze e a quale livello.

Caratteristiche del compito

- Porta gli studenti ad interessarsi della realtà e a tenere conto dei problemi attuali, sia personali che sociali
- Assegna agli alunni un ruolo attivo
- Richiede di riesaminare in un contesto nuovo una forma, un concetto o un problema precedentemente studiato
- Richiede di fare scelte e prendere decisioni
- Porta ad assumere il rischio dell'insuccesso
- Richiede negoziazione e collaborazione con i compagni e con l'insegnante
- Può richiedere più tentativi
- Viene portato a termine con successo
- Gli alunni possono condividere i risultati e valutarlo
- Gli alunni possono riflettere su punti di forza e difficoltà incontrate.

Classe come contesto sociale

Lavoro di gruppo per risolvere situazione problematica o per elaborare e realizzare piccoli progetti favorisce condivisione e negoziazione di significati e decisioni sviluppa capacità di motivare e argomentare sviluppa la capacità di valutare i risultati

Criteri espliciti e condivisi

- La presentazione del compito comprende:
 - esplicitazione dello scopo (perché facciamo questo?)
 - Esplicitazione del punto d'arrivo / prodotto (quale sarà il prodotto finale?)
 - Esplicitazione dei criteri di valutazione del processo (come ho/abbiamo lavorato?), del prodotto (come faccio a sapere se il prodotto è di qualità?)

Realizzare una valutazione per l'apprendimento

- criteri espliciti condivisi o costruiti insieme
- confronto e discussione con i compagni
- descrizione del procedimento seguito e motivazione
- riflessione su procedure, punti di forza e debolezza
- uso del feedback, libero o guidato, degli alunni
- osservazioni dell'insegnante
- feedback dell'insegnante
- colloqui, interviste

Punti di forza di una valutazione esplicita e trasparente

Chiarezza su cosa mette in gioco il compito

Gli alunni sono in grado di

- capire cosa viene richiesto
- confrontare e discutere le diverse soluzioni
- riflettere su quanto fatto

Gli insegnanti sono in grado di

- osservare aspetti puntuali
- dare un feedback puntuale agli alunni (sulle prestazioni)

INDICATORI

- Contenuti
- Organizzazione
- Appropriatazza
- Coesione

Correttezza

DESCRITTORI

- Sa cogliere i momenti chiave
- Le informazioni sono complete
- Sa scandire il testo seguendo una logica consequenziale
- Sa mantenere un equilibrio tra le parti
- Conosce le convenzioni del genere testuale
- Usa un lessico appropriato
- Usa articolatori logici
- Sa scrivere frasi corrette

COMPETENZE TRASVERSALI (*** Pienamente raggiunte ** In parte * Non ancora)

Interesse e impegno

Chiede spiegazioni

Richiama conoscenze note ...

Svolge l'attività in modo attento e concentrato

Interagisce e si confronta con i compagni

Propone idee e soluzioni

Offre e chiede aiuto

Meta cognizione e valutazione

Riflette su quanto propone e lo sa motivare

Riflette su quanto gli altri propongono

Sa riconoscere i propri punti di forza e debolezza

Valuta il proprio operato e quello dei compagni su criteri condivisi

Autonomia

Comprende quanto richiesto dall'attività

Si sofferma su quanto proposto e fa un piano d'azione

Sa prendere iniziative per migliorare il lavoro

Consapevolezza la riflessione meta cognitiva

L'insegnante dal canto suo deve:

-coinvolgere gli alunni nella riflessione

- portarli a riflettere su comportamenti e atteggiamenti
- aiutarli a individuare punti di forza e difficoltà incontrate nell'esecuzione del lavoro
- stimolare la riflessione
- chiedere il feedback
- mantenere un clima improntato a empatia e capacità di ascolto, al rispetto della persona e delle differenze, basato sulla fiducia reciproca,
- favorire la disponibilità ad affrontare sfide, rischi e imprevisti senza troppa ansia
- esplicitare lo scopo dell'UdA o del compito (Perché facciamo questo?) e il prodotto finale atteso
- usare criteri trasparenti riferiti a una specifica situazione o compito o portare gli alunni a riflettere sui criteri di valutazione dando la possibilità all'alunno di auto valutarsi e contribuire a valutare le prestazioni dei compagni
- valutare in modo comprensibile per lo studente (criteri condivisi)

COSTRUZIONE DI UN CURRICOLO PER COMPETENZE

Un curricolo inteso come:

- un percorso che l'insegnante fa con gli studenti
- che si fonda sull'idea che i saperi della scuola non sono estranei alle domande della vita
- che è dinamico e attento ai processi di costruzione di senso
- che risponde all'esigenza di mettere al centro l'alunno con il suo bagaglio di conoscenze ed esperienze e di fornirgli strumenti concettuali dinamici adatti a leggere in modo critico un mondo in continuo cambiamento.

Da "cosa vogliamo insegnare?" "Cosa vogliamo che gli alunni imparino?"

Quali contenuti dobbiamo mediare in modo che gli alunni diventino responsabili e autonomi e quindi competenti in un dato ambito?

COSA FARE

- Saper costruire il curricolo per competenze sul terreno del confronto e dell'elaborazione collegiale condividendo le cornici culturali di riferimento:
 - il quadro europeo ed internazionale in cui si collocano i documenti ministeriali relativi ai due cicli
 - i rapporti tra curricolo/autonomia scolastica/POF
 - i concetti chiave per la costruzione operativa dei curricoli prendendo spunto dai quadri di riferimento di italiano e di matematica elaborati dall'INVALSI
- Saper costruire percorsi di insegnamento/apprendimento efficaci, adeguatamente progettati, e rigorosamente valutati
- Saper tradurre nella prassi scolastica quotidiana un modello didattico che consenta agli alunni di imparare ad imparare costruendo abilità e conoscenze utili ad agire adeguatamente e con successo nei diversi contesti

- Saper costruire strumenti di valutazione che verifichino lo sviluppo in itinere delle competenze e ne certifichino l'acquisizione finale

RISULTATI ATTESI

- Elaborazione dei curricoli delle diverse discipline improntati ad una maggiore interdisciplinarietà
- Diffusione di una metodologia attiva fondata sull'insegnare per competenze, sulla problematizzazione, sulla sperimentazione, sulla ricerca, sulla progettualità.
- Miglioramento delle competenze professionali dei docenti relative alla costruzione ed all'uso di strumenti di progettazione, di verifica e valutazione dei risultati di apprendimento.

CHE COSA S'INTENDE PER CURRICOLO

In termini sommari, il curricolo consiste in ciò che è effettivamente insegnato, oppure nei contenuti selezionati e nei materiali che li veicolano, fino ad intendere ciò che un individuo ha esperito come risultato della scolarizzazione o come ogni attività pianificata dalla scuola o infine come l'insieme di conoscenze apprese dentro e fuori dalla scuola

LA SCRITTURA DEGLI OBIETTIVI DI COMPETENZA

Gli obiettivi di competenza vengono individuati a partire dai traguardi delle competenze contenute nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo. Gli enunciati di competenza, dunque, sono basati sulla lettura dei traguardi

E' possibile scrivere le competenze mediante il seguente schema:

Verbo di azione: utilizza, comprende,

Uno o più oggetti su cui insistere: tecniche, procedure, testi con diverse strutture.....

PUNTI DI ATTENZIONE

Il curricolo deve raggiungere in breve tempo un livello d'impostazione abbastanza preciso nelle parti relative alle competenze e conseguentemente nelle parti riferite ai sistemi di conoscenza e abilità, riducendo sempre di più i successivi interventi di perfezionamento.

Un metodo di lavoro collaborativo che fa, necessariamente, leva sulle capacità dei docenti di riflettere insieme sulle discipline e sulle loro abilità cooperative rimane, al momento, una sfida complessa, in quanto modalità di lavoro nuova e poco sperimentata. E

E' importante arrivare a condividere un modo di pensare i curricoli e definire una piattaforma di lavoro comune. Occorre evitare di descrivere le competenze in termini astratti e vaghi, tale da dover richiedere uno sforzo ulteriore nell'individuazione delle conoscenze/abilità che le avrebbero sostanziate. Occorre chiarirsi sulla differenza tra "conoscenza" ed "abilità", di fronte alla richiesta di declinare le competenze nei diversi anni scolastici.

PISTE DI LAVORO

- a. Sostenere iniziative di ricerca-azione in funzione dell'applicazione del "curricolo per competenze" (obiettivi, prove, didattica) da parte dei docenti nelle classi: "cosa voglio che l'alunno impari", "come lo insegno" e "come verifico gli apprendimenti".
- b. Prevedere azioni interne a ciascun istituto scolastico della rete che possano facilitare la trasmissione di abilità e conoscenze acquisite durante il percorso formativo da parte dei docenti ai colleghi che non hanno partecipato.

- c. Applicare la costruzione del curricolo per competenze alle altre discipline.
- d. Scrivere prove di verifica per ciascuna competenza prevista dal curricolo di ciascuna disciplina.
- e. Sostenere l'uso dei criteri di valutazione e delle prove di competenze nella valutazione/certificazione dei risultati di apprendimento degli alunni.
- f. Utilizzare i risultati delle prove per capire come pianificare interventi didattici di miglioramento (funzione valutativa) e per valutare gli esiti in uscita del percorso, in relazione a criteri di valutazione stabiliti in anticipo (funzione certificativa)

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Un'istanza, sottolineata nelle Nuove indicazioni, insiste in particolare sul peso assegnato all'introduzione di didattiche cooperative tese ad alleggerire le strategie prevalentemente trasmissive che caratterizzano buona parte del lavoro dei docenti.

Nel paragrafo Centralità della persona si afferma: " Particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione di legami cooperativi fra i suoi componenti "; nel Profilo dello studente al termine del 1° ciclo d'istruzione si sottolinea che l'alunno " si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede ".

Apprendimento cooperativo e comunità di pratiche

Nella parte relativa all'organizzazione del curricolo si riprende il tema dell'importanza di una pedagogia comunitaria, evidenziando che " ogni scuola vive ed opera come comunità nella quale cooperano studenti, docenti e genitori ". Anche ai docenti è richiesto di operare attraverso il lavoro collaborativo, in modo da costruire una " comunità professionale ricca di relazioni, orientata all'innovazione e alla condivisione di conoscenze "

Tra i principi che devono caratterizzare la progettazione di un efficace ambiente di apprendimento, viene sottolineato l'incoraggiamento di un apprendimento collaborativo. " Imparare non è solo un processo individuale. La dimensione sociale dell'apprendimento svolge un ruolo significativo ". Alla luce della centralità di tale criterio, si comprende il senso del paragrafo, I docenti, nel quale si afferma che " la professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura. Quanto sopra richiamato esplicita un chiaro orientamento in direzione di didattiche in grado di valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni e di ripensare il costruito stesso di apprendimento, soprattutto in un'epoca dominata da un accesso all'informazione e alla conoscenza che viaggia in rete e molto meno attraverso i canali tradizionali. Il compito degli insegnanti è quello di stimolare l'interesse, accendere la passione, promuovere il coinvolgimento degli alunni, aiutandoli a dare un significato personale e critico a ciò che imparano. La gestione della classe diventa pertanto la priorità più rilevante dell'attenzione richiesta ai docenti in questa fase di formazione e di ricerca di innovative modalità e strategie didattiche.

Verso una didattica dell'inclusione

La gestione della classe incentrata sul protagonismo degli alunni e sul loro " fare mentale" permette di alimentare le altre istanze del testo, in primis, la nuova cittadinanza e lo sviluppo delle competenze. Nella parte relativa alle Finalità generali, si indicano, come orizzonte di riferimento, le competenze-chiave per l'apprendimento permanente (Parlamento europeo e

Consiglio dell'UE del 18 dicembre 2006), mettendo al centro del curricolo otto competenze chiave di cittadinanza. Solo modificando l'organizzazione dell'insegnamento sarà possibile creare le premesse per educare gli alunni al rispetto del pensiero altrui, della diversità e all'assunzione di precise responsabilità nello sviluppo di compiti verso se stessi, gli altri e la cultura. Il futuro dello studente si gioca prevalentemente nella classe, che diventa lo spazio che include o esclude. Tale osservazione è affermata esplicitamente nelle prime pagine delle Indicazioni, in cui si sottolinea che la scuola si impegna per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità. "Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in

Osservare e monitorare

Osservare e monitorare gli alunni (non solo i loro progressi specifici, ma anche le modalità di interazione; la motivazione; il clima di classe ecc.) e mantenere un "diario di bordo" in cui segnalare le diverse attività e in particolare "incidenti" (anche positivi, ma inaspettati), raccogliere il punto di vista non solo proprio, ma anche degli alunni e di un eventuale osservatore (altro insegnante, DS, soggetto esterno) sono elementi indispensabili in particolare all'inizio del processo di cambiamento.

UN AIUTO ALLA RIFLESSIONE

Domande che la scuola deve porsi:

- Che cosa insegnare dei saperi disciplinari ?
- Quali sono, nelle diverse discipline, le conoscenze e le abilità ritenute essenziali ?
- Esiste una gerarchia di saperi ?
- si può scegliere tra progettare per obiettivi VS progettare per competenze ?
- Come e con quali strumenti va verificato il raggiungimento dei traguardi prescrittivi?
- Come si utilizzano i dati delle valutazioni esterne?
- Come va organizzato il gruppo classe ?
- Quale metodologia di lavoro occorre prediligere ?
- Come si devono coordinare tra di loro le discipline per superare la frammentarietà e fare in modo che non risultino contenitori separati ?
- Come far fronte alle nuove richieste dell'utenza considerati i problemi di tempo, spazio, scarse risorse, programmi, problematiche comportamentali, ?
- Come non perdere il controllo sul gruppo?
- Quali regole condividere con le famiglie ?

...

IMPOSTAZIONI METODOLOGICHE di fondo che, nel rispetto della libertà di insegnamento, il nostro Istituto intende mettere in atto:

- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, come strumento per ancorare nuovi contenuti.
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze.
- Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze.
- Porre l'accento sui processi di osservazione, di ricerca e scoperta e sottolineare che l'esperienza diretta e l'esplorazione sono indispensabili per produrre atteggiamenti di curiosità e flessibilità e per costruire forme di pensiero sempre più evolute.
- Promuovere l'apprendimento degli alunni come processo attivo, che implichi l'attività di elaborazione e di costruzione delle conoscenze.
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo.
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere"...
- Realizzare percorsi in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa, spingendo gli allievi a ricercare e trovare risposte, fare analisi e confronti.
- Privilegiare una didattica di tipo laboratoriale, improntata all'operatività e a una migliore interattività tra docente e allievi, con un uso di materiali che stimolino il "fare", un utilizzo di tempi più distesi, una creazione di situazioni variegata e motivanti in cui i vari tipi di linguaggi possano integrarsi
- Curare con attenzione l'organizzazione del lavoro, la composizione e la formazione dei gruppi, l'assegnazione e distribuzione dei compiti.
- Dare importanza a tutte quelle attività che pongono gli allievi davanti a situazioni problematiche e che li stimolano a fare ipotesi, produrre idee, cogliere nessi e relazioni vedendo le cose da diversi punti di vista, trovare soluzioni. In altre parole, attività che promuovano capacità di pensiero flessibile e creativo, fondamentale per orientarsi nell'odierna società.
- Realizzare un contesto educativo non competitivo, un gruppo cooperativo, in cui gli alunni interagiscano costruttivamente e responsabilmente tra loro e con l'insegnante, ed imparino con gli altri realizzando compiti in gruppo e individualmente contribuendo al raggiungimento di un risultato di gruppo.